



BISHAN BASSIRI. RISERVA AUREA

Galleria Nazionale dell'Umbria, Sala Podiani

Perugia (06122 PG)

Durata: 23 novembre 2013 - 28 febbraio 2014 PROROGATA fino 16 MARZO 2014

Inaugurazione: venerdì 22 novembre, ore 18

Autore: Sistema Museo

Data: 21 novembre 2013

Categoria: Arte contemporanea

La Galleria Nazionale dell'Umbria continua la tradizione delle grandi mostre dedicate al contemporaneo. Dopo il plauso della critica e i riscontri positivi del pubblico per l'esposizione *Spiritualità e Rigore* dedicata al maestro della Bauhaus Joseph Albers, la Galleria si spinge verso il XXI secolo con una mostra di Bizhan Bassiri.

La mostra nasce da un progetto con cui Bizhan Bassiri ha riunito alcune sue creazioni. Il simbolico deposito di opere concorre alla manifestazione di un **principio metamorfico** che, dall'alchimia dell'arte, non smette di attuarsi. Dalla Sala Podiani, nucleo centrale della mostra, sulla scia creata dall'oro, le **Serpi Auree** entreranno nella Galleria Nazionale dell'Umbria colloquiando con le opere del passato.

Bruno Corà, uno di maggiori conoscitori dell'opera del maestro Bassiri, scrive della mostra: "Nell'ambito delle attività espositive promosse dalla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici dell'Umbria, la mostra "Riserva Aurea" riveste uno specifico significato ideale: la **coniugazione di un'originale esperienza plastica contemporanea con l'arte medioevale e rinascimentale** all'insegna dell'entità della luce emblematicamente rappresentata dall'oro. Nell'opera di Bassiri, infatti, a base di lava vulcanica magmatica e ipogeica e di metalli, il compimento dell'OPUS con la valenza aurea giunge all'apice del processo trasmutativo nell'esaltazione della materia fino alla smaterializzazione nella luce. "Riserva Aurea" è l'esito stesso del processo artistico che, alla stregua di un deposito aurifero, esibisce i suoi più alti raggiungimenti divenendo termine di misura e di identità dell'artista creatore".

Bassiri, autore di uno dei rari manifesti della contemporaneità, quello definito del "**Pensiero Magmatico**", è un esponente di spicco della generazione emersa negli anni Ottanta di cui segna, con pochi altri artisti europei, un protagonismo originale di riferimento nello sviluppo del linguaggio plastico.

"Nella riserva aurea del pensiero magmatico, la luce prende corpo e il corpo si perde nella luce". Questo sarà il viatico per il visitatore alla Galleria Nazionale dell'Umbria che accompagnato dalla luce dell'oro percepirà in modo nuovo i capolavori del museo perugino e assisterà ad un'affascinante commistione tra antico e contemporaneo.